



I^a DOMENICA di AVVENTO

Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-42; Lc 21,25-28.34-36

APRIAMO IL CUORE PER ACCOGLIERE GESÙ



Inizia un nuovo Anno Liturgico, un anno, come sempre, con scadenze, momenti belli, di crescita, confronto per non restare sempre sulle stesse posizioni. Ma l'anno che ci attende ha due tappe importantissime: è l'Anno del Giubileo che Papa Francesco l'ha voluto dedicare alla SPERANZA, LA SPERANZA CHE NON DELUDE (*Spes non confundit* è il titolo della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 – vedi articolo interno). Tema molto bello che richiama la lettera di san Paolo alla comunità di Roma (Rm 5,1-2.5). Avremo un calendario di opportunità da vivere qui in Diocesi o a

Roma secondo le diverse scadenze.

Il nostro Vicariato e la nostra Parrocchia, inoltre, ha l'occasione della Visita Pastorale: il Patriarca, con i suoi collaboratori, verrà a visitarci, ad incontrarsi con la realtà della nostra parrocchia. Non dobbiamo far vedere quello che non c'è ma com'è la nostra realtà nella verità alla luce del Cristo Risorto, tema della Visita Pastorale. Questo **incontro avverrà nei giorni 15 e 16 febbraio 2025**, per ora, poi vedremo le date certe e come impostare la Visita. Sarà un'occasione per fare il punto, cosa funziona, cosa cambiare o, se serve, eliminare. Non è la visita al parroco, ma alla comunità!

Ed in questa domenica, 1^a di Avvento, inizieremo a riflettere sul vangelo di Luca che ci accompagnerà durante questo **anno C**, *vangelo che si propone di collocare all'interno della storia della salvezza l'avvenimento di cui gli apostoli, ministri della Parola, sono stati testimoni, e su cui si fonda la fede della Chiesa*. Gli Atti descriveranno il tempo della Chiesa ed i suoi primi passi dopo la Pentecoste. Papa Francesco introducendo questo nuovo Anno aveva scritto: *“Oggi inizia l'Avvento, il tempo liturgico che ci prepara al Natale, invitandoci ad alzare lo sguardo e ad aprire il cuore per accogliere Gesù. In Avvento non viviamo solo l'attesa del Natale; veniamo invitati anche a risvegliare l'attesa del ritorno glorioso di Cristo – quando alla fine dei tempi tornerà –, preparandoci all'incontro finale con Lui con scelte coerenti e coraggiose. Ricordiamo il Natale, aspettiamo il ritorno glorioso di Cristo, e anche il nostro incontro personale: il giorno nel quale il Signore chiamerà. In queste quattro settimane siamo chiamati a uscire da un modo di vivere rassegnato e abitudinario, e ad uscire alimentando speranze, alimentando sogni per un futuro nuovo”*. Proprio il vangelo di questa domenica ci invita ad essere operativi, vigilanti, attivi per andare incontro al Signore che viene, anche nel Natale, ma soprattutto nel suo venire ultimo per prendere tutti con sé.

Stiamo allora iniziando un tempo importante, per le scadenze che ci attendono, ma soprattutto per poter usare bene ogni momento del nostro vivere per essere pronti ad andare incontro al Signore, che certamente viene. Cogliamo le opportunità offerte, ma anche cerchiamo di crearne con la preghiera personale, con gli atti di carità verso le persone vicine ma anche nei confronti dei più fragili, dei poveri, così da non arrivare al Natale a mani vuote o solo cariche di regali che riceviamo, ma di cuore aperto, di mente che legge i fatti della storia, che prega per la pace vera, che sa dire un “grazie”, uno “scusa”, un “perdonami”.

Auguro a tutti e a tutte che il nostro cuore si dilati, come ci ricorda il Papa nella sua ultima enciclica: *“Dilexit nos” – “Ci ha amati”, dice san Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37, per farci capire che da questo amore nulla ‘potrà mai separarci’ (Rm 8,39)”*.

Buon tempo di speranza e di grazia!

Don Dino



SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (*Rm* 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle

Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. *Gv* 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (*ITm* 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Una Parola di speranza

2. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm* 5,1-2.5). Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.

3. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (*Rm* 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm* 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (*Rm* 5,3-4)

Pesca di Beneficienza 2024



7 dicembre dalle 16:30
8 dicembre
Festa Immacolata Concezione

San Giovanni Battista
Gambarare

VIVERE LA PAROLA

Nel cuore del vangelo di Luca

1 dicembre 2024: prima domenica di Avvento, inizia l'Anno Liturgico "C" per il Rito Romano. L'Anno Liturgico è il cammino dei cristiani nell'arco di un intero anno, per conoscere e accogliere Gesù nella propria vita. Durante l'Anno "C" siamo accompagnati dal **vangelo di Luca**, il quale raccolse quante più informazioni possibili su Gesù. Molti chiamano il suo racconto "**Vangelo della misericordia**" perché sottolinea l'amore per Dio e per il prossimo che ogni credente deve avere, e la grande importanza attribuita alla preghiera nella vita del cristiano. Il testo di Luca guarda ai pagani. E ha ricevuto anche l'appellativo di "**Vangelo della salvezza universale**" perché la misericordia di Gesù supera ogni differenza fra gli uomini, travolge ogni barriera emarginante. Altra denominazione dello scritto lucano è "**Vangelo della gioia**" perché la gioia sgorga quando la persona si rende conto che Dio è misericordioso e che ama senza esitazione.

BUON CAMMINO IN FAMIGLIA

I Domenica Avvento

Lc 21, 25-28.34-36

«... Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina ... Vegliate in ogni momento pregando.

È un invito alla speranza perché il mondo "vecchio" -quello del male e del dolore- è destinato a finire e Gesù ha dato inizio a quello nuovo.

Perciò ci chiede di

sollevare il capo, rimanere sereni, guardare con speranza a quanto accade perché il Signore sconfigge il male e la morte

vegliare, uscire dal "sonno" in cui l'imborghesimento spesso ci blocca

pregare, mettendo tra le mani del Bambino che aspettiamo, ogni paura, ogni angoscia, ogni desiderio di pace e di vita

DOM 1 Dicembre - 1ª Domenica di Avvento

8:00 per le anime

9:30 † GRIGGIO GIOVANNI ed AMALIA
† FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA

11:00 † CARLIN UGO e REMO † FELETTA FABIO

18:00 † GRISELDA LINO e RINA † SIMIONI LUCIANA

GIARE 10:00 † **SANTA MESSA SOSPESA**

DOGALETTO

11:00 † GUSSON PIETRO, ANGELINA e FIGLI
50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
MARCHESANI MICHELE e
GUSSON MARIA LUISA



Lun 2 Dicembre - s. Bibiana

8:00 † GREGORIO e CORRADO

15:00 MESSA IN CIMITERO

18:00 † GINA, ANTONIO e DANILO

Mar 3 Dicembre - s. Francesco Saverio

8:00 † BRUNA e VINCENZO

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Mer 4 Dicembre - s. Giovanni Damasceno

8:00 † MARIA e GIULIANO 18:00 † SALVATORE

Gio 5 Dicembre - s. Dalmazio di Pavia

8:00 † FLORIO MARIA CONCETTA

18:00 † GIUFFRIDA SANTO

Ven 6 Dicembre - s. Nicola di Bari

8:00 † GRASSO GRAZIA

18:00 † FERRO LUIGIA e TAMIATO GIOVANNI
† VIOLA AQUILINO

Sab 7 Dicembre s. Ambrogio

8:00 † GIUFFRIDA ANGELO e CONCETTINA

Prefestiva 18:00 † PIZZO GIUSEPPE e JOLANDA, CORRADI
GIOVANNI e IDA - † TREVISAN DANTE e RITA
† CALORE WALLY, GRIGOLO FABRIZIO e NONNI

PORTO 17:00 **Rosario** - 17:30 † per le anime -**Prefestiva**

DOM 8 Dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE della B.V. MARIA

8:00 † DA LIO PIERINA, COSMA PRIMO e NONNI

9:30 † PETTENA' ALCIDE
† CARRARO FOSCA, GIOVANNI e FIGLI
† CARRARO GIOVANNI, RIGON CECILIA e
NONNI - † LONGO GINO e NARDO RITA
† FECCHIO ATTILIO, ADELE, ITALO, GIANCARLO,
LUCIA, e MARCO - † MATTIELLO LAURA

11:00 † DALL'ARMI GIUSEPPE, GOTTARDO GINO e
BENVENUTA - † TREVISAN RENATO e FAM.
† MARIA, ENRICO, GIULIANA, BENETTI
GIULIANO e VERONICA

14:30 **VESPRO**

15:00 **Processione**
"MADONNA TIRADA DAI CAVAI"



16:00 **SANTA MESSA SOLENNE**
† ROSSATO PINO
BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

GIARE 10:00 † **SANTA MESSA SOSPESA**

DOGALETTO 11:00 † **SANTA MESSA SOSPESA**

...IN PARROCCHIA

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nei giorni di: mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6, in preparazione alla festa dell'Immacolata, dopo la messa delle ore 08:00 fino alle 17:30

ADORAZIONE EUCARISTICA
che terminerà con la benedizione.

Quest'anno le celebrazioni dell'Immacolata con la processione della statua trainata dai cavalli sarà presieduta da don Giovanni Carniato parroco di Borbiago.

Nel periodo di avvento inizia la raccolta di offerte

"AVVENTO DI FRATERNITA'":

le cassetine le trovate nei banchi in chiesa o presso i catechisti. È bello saper condividere, con la rinuncia di qualcosa, con chi ha meno e/o vive in difficoltà (si potrebbe aiutare tre bambini frequentare la scuola in Mali [Africa]? O aiutare la Caritas di Slobozia [Romania] da me fondata 24 anni orsono? Oltre chiaramente le opere caritative della Parrocchia e della Diocesi).

INFORMAZIONI:

Il Mercatino delle nostre signore ha raccolto € **1.000,00**;

Il pranzo di ringraziamento e la lotteria hanno raccolto € **1.200,00**;

Alla Scuola d'Infanzia abbiamo versato € **3.000,00**;

Per il sostentamento del clero quest'anno non abbiamo raggiunto l'obiettivo dei € 1.000/00, ci siamo fermati ad € **595,00**.

APPUNTAMENTI:

Incontro genitori bambini terza elementare martedì 3 dicembre ore 20.30;

Consiglio Pastorale mercoledì 4 dicembre ore 20.30:

-Iniziative per l'Immacolata e per il Natale
- Iniziative in vista della Visita Pastorale.

Da questa domenica, dopo la messa delle 9.30, ci sono i laboratori in patronato per i ragazzi delle elementari e delle medie.